

III Domenica di Pasqua

15.4.2018

At 3,13-1.17-19

"Avete ucciso
l'autore
della vita,
ma Dio l'ha risuscitato
dai morti:
noi ne siamo
testimoni".

Segno di Croce

La missione sarà «uno stimolo costante per non adagiarsi nella mediocrità e per continuare a crescere» (EG n. 121). Dedicandoti alla missione, si irrobustirà il tuo desiderio di maturare e di donarti ancor di più. Se invece rinunci alla missione a motivo della tua imperfezione, è possibile che non crescerai mai abbastanza e nemmeno arriverai a prendere la decisione di portare Gesù agli altri.

Padre nostro

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre,
per la rinnovata giovinezza dello spirito,
e come oggi si allietta per il dono della dignità filiale,
così pregusti nella speranza
il giorno glorioso della risurrezione. Amen.

Benediciamo il Signore. Rendiamo grazie a Dio.

Si può parlare per sentito dire, come una cosa imparata. Non è questo il caso della testimonianza. Essere testimone significa parlare per esperienza propria. Si può anche parlare senza impegno, da persona neutrale, senza un vero e proprio coinvolgimento. Non è questo il caso del testimone di Gesù, che invece è coinvolto, in ciò che dice e ne paga tutte le conseguenze. Non a caso la tradizione cristiana chiama i martiri "testimoni".

C'è anche chi parla senza portare prove. Testimone è invece colui che non soltanto esprime la propria fede, ma ne indica le prove e le ragioni: non solo manifesta ciò che crede, ma anche perché lo crede. C'è chi parla in privato, di nascosto, soltanto fra amici. Il testimone di Gesù parla invece in pubblico, di fronte a chiunque, dovunque.

Don Bruno Maggioni

PASSO DOPO PASSO ...



1989

don Donato Giacomelli
a Bimengué con un gruppo di
ragazzi